



Interpellanza presentata dal Consigliere Elena Tonnini in merito all'accumulo di rifiuto organico presso l'area di Gaviano (Ventoso) e Teglio (Chiesanuova) **Si associa il Consigliere Grazia Zafferani per richiedere risposta scritta (depositata in data 13 ottobre 2014) (id 17138741)**
TIPO RISPOSTA: ORALE E SCRITTA

San Marino, 13 ottobre 2014

Interpellanza in merito alla gestione dei rifiuti e all'area di Gaviano

Si richiede risposta orale e scritta

INTERPELLANZA MOVIMENTO RETE

Con riferimento alle notizie apparse sui media circa l'accumulo di rifiuto organico presso l'area di Gaviano (Ventoso) e del Teglio (Chiesanuova);

con riferimento altresì al Decreto Delegato 27 aprile 2012 n. 44 per la parte relativa alla gestione dei rifiuti, che deve essere attuata secondo i principi di precauzione, prevenzione, proporzionalità, responsabilizzazione e cooperazione;

visto l'articolo 38 del Decreto di cui sopra che stabilisce le sanzioni penali (arresto di terzo grado) al comma 3 per chiunque effettui l'attività di gestione di rifiuti senza le necessarie autorizzazioni;

il Movimento RETE interpella il governo per conoscere:

1. In che data è iniziato il deposito di materiale presso Gaviano e presso l'area del Teglio.
2. Se l'area di Gaviano e quella del Teglio abbiano le necessarie autorizzazioni per lo stoccaggio dei cumuli. In caso affermativo, se ne richiede copia, assieme alle relazioni tecniche allegate. In caso negativo, se ne chiede motivazione, a chi sia attribuibile tale mancanza e quali misure il governo intende adottare anche per evitare che si possa creare un precedente impunito di depositi non a norma.
3. Si chiede copia dei registri di carico e scarico del materiale di Gaviano e Teglio, di cui all'articolo 26 comma 4 del Codice Ambientale.
4. Se il materiale stoccato sia materiale in uscita dalle biocelle e se esista un documento che lo attesti (con copia). Se l'umido venga passato nel macchinario tritovagliatore: se sì, in quale fase.
5. Se siano state fatte al materiale delle analisi preliminarmente ai depositi (Teglio e Gaviano).
6. Si richiede la documentazione ufficiale che attesti che lo stoccaggio all'aperto del materiale a Gaviano e al Teglio (in base all'articolo 22 comma 2 del Codice Ambientale) non abbia provocato e/o provochi un possibile inquinamento, e copia delle analisi effettuate sul materiale e sul percolato. Se esista (sia al Teglio che a Gaviano) un metodo di captazione dello stesso e per quale motivo.
7. Se risulti vero che il cumulo a Gaviano verrà vagliato sul posto attraverso il noleggio di un ulteriore macchinario. In questo caso quali saranno i costi previsti del noleggio e a chi siano attribuibili i costi

Deposito in Data

13/10/2014

IL DIRIGENTE

UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE



di tale operazione qualora emerga che il deposito sia avvenuto senza le necessarie autorizzazioni; se il macchinario verrà utilizzato da dipendenti pubblici oppure da privati. Quali sono le cause che non hanno permesso una pianificazione a monte della gestione dell'umido per evitare il moltiplicarsi di questi passaggi e conseguentemente dei costi e quali sono gli organi decisionali che hanno determinato queste scelte.

8. Quali metodi e strumenti vengono usati per il controllo del materiale del porta a porta da parte di chi si occupa della raccolta. Per quali motivi, se è stata realizzata un'adeguata campagna di sensibilizzazione e se si sono adottati strumenti di controllo del materiale consegnato, si rinviene comunque un'elevata presenza di materiali diversi e come si intende procedere. Quali soluzioni siano emerse in questo senso da parte dell'Osservatorio sui rifiuti.
9. Si richiedono i dati degli ultimi 6 mesi sulla raccolta dell'umido, assieme ad un elenco di tutte le attuali fasi e dei passaggi di gestione dello stesso e dei costi relativi, comprese le operazioni di carico e trasporto.
10. Si richiede un report mensile delle tonnellate e tipologie di materiale immesso nel trito vaglio di San Giovanni e del materiale risultante (sopravaglio, sottovaglio). Quali i costi sostenuti dallo Stato per il mantenimento del processo di tritovagliatura fino a questo momento (in termini di consumi e di gestione). Quali i costi sostenuti per la compattazione del materiale presso la ditta Beccari a Murata fino a questo momento. Per quale motivo i corsi di formazione per l'utilizzo e la gestione del trito vaglio di San Giovanni siano stati dedicati a dipendenti privati e non a quelli pubblici.
11. Quanti dipendenti pubblici sono coinvolti nella gestione dei rifiuti e con quali compiti. Si chiede per quali motivi non possano essere coinvolti dipendenti pubblici nelle attività che l'AASS appalta ai privati.
12. Si chiede quanti contratti con privati siano in vigore nella sulla gestione dei rifiuti, quanti di questi contratti stabiliscono un costo per tonnellata di rifiuto gestito. Si chiede in che maniera i contratti pagati a tonnellata (e quindi per rifiuto gestito) possano favorire la strategia che prevede una riduzione a monte del rifiuto (strategia eletta dal Consiglio Grande e Generale a seguito dell'approvazione di un Ordine del Giorno), e in che maniera venga rispettata la lettera b) dell'articolo 14 del Codice Ambientale nella stipula dei contratti, e cioè:
*b) la previsione di clausole di gare d'appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di **prevenzione** della produzione di rifiuti.*
13. Per quale motivo, in vista di una maggiore trasparenza degli atti dell'amministrazione pubblica, non vengano pubblicati i contratti con tali ditte e quali siano i termini di legge che ne impediscano la pubblicazione completa o anche parziale sul sito.
14. Per ognuna delle ditte coinvolte, si richiede il numero di personale impiegato, e l'elenco mensile delle quantità di rifiuto, sempre diviso per tipologia, consegnate alle aziende di destinazione finale (a



San Marino o in Italia), con i relativi costi e ricavi a tonnellata.

15. Quali siano le azioni intraprese, dal 2012 ad oggi, da parte dell'AASS a favore dell'attuazione dell'articolo 14 del Codice Ambientale, ed in particolare della lettera a) che segue:
- a) *la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e di sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto medesimo.*
16. Quante famiglie a San Marino facciano utilizzo del compostaggio domestico. Se esista un elenco delle persone che hanno ritirato la compostiera messa a disposizione da parte dell'AASS e quali sono i metodi utilizzati per feedback da parte loro (se tutti i compostier ritirati sono tuttora in utilizzo, oppure se siano rinvenute problematiche nell'utilizzo della compostiera).
17. Se siano state valutate e raggiunte tutte le potenzialità del compostaggio domestico prima di procedere alla creazione di grandi impianti come quello di Gaviano. Se non si ritenga opportuno, ai fini degli obiettivi della strategia Rifiuti Zero, favorire ove possibile in modo prioritario il compostaggio domestico, dagli innegabili vantaggi che eliminano costi di gestione, tecnologie complesse, spostamenti ecc....
18. Si richiedono informazioni rispetto all'utilizzo del compost e dell' esistenza di un progetto per l'utilizzo del compost nella bonifica calanchiva. In caso esista un progetto di questo tipo, chi lo abbia promosso. Qual è la quantità di compost utilizzato nei giardini pubblici come pubblicizzato nel manuale "Differenziamoli". Quali le altre possibilità di utilizzo del compost siano state prese in esame e con quali dati e documenti ufficiali.
19. Quali sono le motivazioni per cui non si è proceduti, come da impegni presi dall'AASS, entro giugno 2014 all'eliminazione dei cassonetti dalle aree industriali, dal momento che questa azione avrebbe da sola permesso l'eliminazione di più del 30% dei rifiuti da smaltire a carico della collettività. Cosa è stato fatto nel frattempo a proposito e quando si pensa di procedere in tal senso.
20. Si richiede l'elenco delle ditte finali (anche italiane) di destinazione dei rifiuti differenziati e i costi a tonnellata che vengono corrisposti per tipologia di rifiuto, comprese le ditte a cui vengono destinati l'alluminio e i metalli raccolti. Per ognuna si richiedono questi dati e informazioni:
- visura storica completa della società, con indicazione dei soci
 - sapere se all'interno della società risultano persone con a carico procedimenti penali
 - sapere se e in che modo queste ditte collaborano tra di loro nel trasporto, deposito, trattamento di rifiuti.
 - sapere se l'AASS ha altri rapporti con queste ditte e quali.
21. Si richiede al governo a che punto siano gli accordi con l'Italia e con i consorzi italiani per la rivendita



dei materiali risultanti dalla differenziata (Conai ecc..).

22. Si richiede entità e tipologia delle quote azionarie di Hera detenute da AASS dal 2000 ad oggi.

Elena Tonnini

Si aggiunge per la risposta scritta il Consigliere Grazia Zafferani